

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

Una tragedia iniziata 30 anni fa



Con il bagno di sangue crolla in Iran il mito della repubblica islamica del popolo.

Il bagno di sangue con il quale i dirigenti della repubblica islamica stanno schiacciando la pacifica opposizione del popolo mette fine ad ogni pretesa alterità degli Stati di ispirazione islamica rispetto agli Stati cosiddetti "laici" dell'Occidente: quando le classi al potere, siano esse borghesie laiche o religiose, vengono chiamate dal popolo a rispondere in piazza del loro potere, degli abusi, dei privilegi, delle limitazioni della libertà che esse impongono alle opposizioni, allora inizia la repressione più feroce, si spara sulla gente, si lanciano le bestie dei corpi di sicurezza all'assalto per l'annientamento fisico dei manifestanti, siano essi lavoratori, donne, studenti.

Trent'anni fa non eravamo, noi anarchici, tra coloro che a sinistra salutavano la rivoluzione clericale khomeinista, purché anti-imperialista e contro lo scià. Sapevamo che stava per iniziare una tragedia immane per il popolo iraniano, da cui non si sarebbe liberato così facilmente. E' stata negli anni distrutta ogni componente organizzata laica e di sinistra, messa a tacere ogni autonomia sindacale, militarizzata la zona meridionale dei pozzi petroliferi, avviata una politica di posizionamento come potenza emergente a carattere regionale e come stato islamico guida, cogliendo favorevolmente le opportunità concesse dalle due guerre in Irak, dalla guerra in Afghanistan, dalle guerre israeliane in Libano ed in Palestina, dall'emergere della potenza economica cinese.

Una élite clericale e autoritaria, corrotta e sfruttatrice governa un paese in cui il tasso di disoccupazione è tra il 25-35%, in cui si distribuiscono bonus da 50 a 600 euro a chi appoggiava il presidente Ahmadinejad, in cui costui ha permesso alle banche di stampare carte di credito che hanno indebitato gli iraniani, in cui sono 3-5 milioni di persone che compongono la feroce milizia basiji, in cui il petrolio non crea ricchezza per il paese né dà energia, in cui si sopravvive con i sussidi per il pane e i trasporti.

4 Luglio



La Federazione dei Comunisti Anarchici aderisce alla manifestazione del 4 luglio, e sostiene attivamente lo sforzo dei comitati cittadini che continuano a resistere efficacemente con una lotta di massa impegnata a fermare la militarizzazione del territorio del vicentino, già martoriato dalla presenza di diverse strutture militari.

La vostra lotta è la nostra lotta, la stessa che portiamo avanti con coerente impegno antimilitarista in tutte le piazze in cui siamo presenti; vi ringraziamo per la vostra tenacia e determinazione che rappresenta una delle più significative esperienze italiane di resistenza e di riscatto della volontà popolare, oltre che un simbolo attorno a cui si riuniscono tanti di coloro che lottano oggi per una società più libera, più giusta, più pacifica.

Un movimento organizzato dal basso e senza deleghe capace di produrre autorganizzazione e che invita alla coordinazione fra tutte le realtà di base che costituiscono nel territorio una speranza di opposizione sociale al dilagare della destra e degli effetti devastanti della crisi.

Dalle manifestazioni del 4 luglio, così come da quelle in svariate parti d'Italia contro il G8, dalla mobilitazioni abruzzesi che rivendicano diritti di autonomia e di rispetto del loro territorio e delle loro vite giunge forte il segnale che occorre rilanciare la democrazia di base e dal basso, la democrazia diretta, le presenze nei quartieri per creare spazi collettivi di base, autogestiti e di decisionalità, dove radicare la lotta anticapitalista e costruire l'alternativa libertaria, per non consegnare le nostre coscienze ed il nostro futuro alla barbarie del capitalismo, delle guerre e degli Stati.

Razzismo di Stato

Per la prima volta in questo paese si sono poste le basi legali per attuare politiche discriminatorie a tutti i livelli della società civile verso altri esseri umani e lavoratori immigrati in Italia in cerca di un futuro migliore. Nonostante le proteste della società civile, nonostante le voci di semplice buonsenso degli operatori, nonostante i tentativi di limare gli articoli più eclatanti, con il reato di clandestinità si sancisce di fatto la riduzione in schiavitù di donne e uomini che abitano questo paese, privandoli dei diritti più elementari e consegnandoli di fatto alla malavita organizzata internazionale che gestisce questo immenso mercato di braccia.



Il grande affare securitario che investe le città, i quartieri, le scuole, gli ospedali, le famiglie con badanti, le fabbriche riceverà a breve la legittimazione parlamentare e aprirà legalmente la caccia a tutti coloro che vengono additati a nemici del popolo italiano solo perché colpevoli di essere clandestini. Senza documenti perché sbarcati da "barconi" e non da voli di linea, con il permesso scaduto perché privati dalla crisi di un permesso di soggiorno legato al contratto di lavoro o perché vittime della burocrazia, irregolari perché costretti a lavorare in nero, invisibili perché figli di clandestini, tutti appaiono potenziali nemici del popolo italiano. Anche se su di loro poggiano sempre di più le casse dello stato e i lavori di cura. E sarà anche reato di favoreggiamento della clandestinità mettere in atto pratiche di solidarietà verso gli immigrati senza permesso di soggiorno, dar loro lavoro, curarli, accoglierli a scuola. La caccia colpirà così anche chi combatte le discriminazioni, chi contrasta il razzismo e il veleno del neo-fascismo che serpeggia nei quartieri delle nostre città, chi non si arrende a questo imbarbarimento che si vuole trasformare in senso comune. La posta in gioco è il controllo del territorio, non solo sul piano poliziesco-repressivo, ma anche sul piano della segregazione etnica, del ricorso a ideologie integraliste (neo-fascismo, clericalismo, militarismo), della valorizzazione affaristica e capitalistica di esso (aree dismesse, case e mercati dei clandestini) senza avere tra i piedi forme di dissenso.

Stampato in proprio/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria via da Serravalle 16
61032 FANO
per contattare la redazione: fdca@fdca.it
Alternativa libertaria CP 27 61032 Fano

Razzismo di Stato

E se è il controllo del territorio in gioco, si estende ora al Mediterraneo, alla Libia ed i respingimenti sanciscono la clandestinità già in acque internazionali. Non sono forse le motovedette già suolo italiano? I lavoratori e le lavoratrici immigrati/e sono ora i/le primi/e a farne le spese. Ogni ondata securitaria avrà ora l'imprimatur del Parlamento e diffonderà la paura sotto la minaccia dell'espulsione o di 6 mesi di reclusione nei nuovi e "confortevoli" CPT a gestione consociativa cattolica e coop. Questo terrorista controllo diventato legge si aggiunge alle tante legislazioni nel mondo che hanno lo scopo di tenere sotto scacco la classe lavoratrice mondiale nel tentativo di nascondere che è la crisi dell'economia e la creazione di zone di selvaggio sfruttamento a spingere i migranti a cercare migliori condizioni di vita.

Il feroce sfruttamento economico del capitale infatti non guarda in faccia a nessuno, non sta a sottilizzare sul colore della pelle né tanto meno sulle credenze religiose; prende di mira soprattutto gli strati più deboli della popolazione, proprio perché più facilmente ricattabili e quindi più facilmente sfruttabili. Ieri i lavoratori italiani, irlandesi, ispanici negli USA, oggi quelli africani, europei dell'est, mediorientali nella democratica Europa.

Separare i diritti (politici e sociali) dalla nazionalità, per la libertà di circolazione e di insediamento, è un mezzo per combattere questa tendenza del capitalismo.

Sono proprio questi muri che dobbiamo abbattere o superare con organismi di base cosmopoliti di italiani e nuovi cittadini, per lottare insieme contro le discriminazioni e per la piena cittadinanza, a tutti i livelli, a partire dalla lotta per la sicurezza sociale, per i diritti all'abitare, ad un lavoro dignitoso, per una scuola e una sanità accessibili a tutti.

RISPEDITI A MORIRE...

Il razzismo divide i nostri cuori e arricchisce i nostri padroni. Lavorare in regola, essere curati, poter mandare i figli a scuola, circolare liberi per il mondo: è questo che ci rende più sicuri.



NESSUN ESSERE UMANO È ILLEGALE.

CONTRO IL RAZZISMO SOLIDARIETÀ E LIBERTÀ.

Assemblea Anarchica
Marchigiana

In questa lotta è bene essere consapevoli che laddove le subdole forme repressive delle istituzioni non bastassero (vedi ronde), bisognerà affrontare il razzismo incarnato oggi nelle formazioni neo-fasciste che appestano il territorio con una buona dose di consenso istituzionale.

Occorre, quindi, costituire reti antifasciste e antirazziste di massa che uniscano la battaglia culturale ed il mantenimento della memoria delle lotte della classe lavoratrice a campagne di agibilità piena del territorio, che siano capaci di ampliare e mettere in campo tutte le pratiche di solidarietà diretta necessarie a depotenziare il più possibile queste leggi razziste e questo clima avvelenato.

E unitamente alla lotta per l'acquisizione della piena cittadinanza, occorre favorire la partecipazione diretta e a pieno titolo dei lavoratori migranti alle lotte sindacali, sociali e territoriali contro le logiche repressive, criminali, discriminatorie e di sfruttamento di cui il governo di questo paese si sta dimostrando sempre più capace. Coscienti come siamo che ogni riduzione dei diritti colpisce e indebolisce qualunque forma di dissenso e di alternativa, sempre.

Maggio 09

Una tragedia iniziata 30 anni fa

Questa élite è oggi attraversata da scontri interni che le elezioni presidenziali hanno svelato nella loro durezza. A pagare però sono le migliaia di manifestanti le cui richieste ci appaiono minime, ma sono insopportabili per il potere iraniano se portate con l'azione diretta e dal basso, senza attendere la benevola concessione dall'alto: si chiede di tollerare la libertà di espressione, di non censurare o chiudere i giornali dell'opposizione, di non applicare la pena di morte sui minori, di dare maggiori opportunità di lavoro alle donne nel pubblico impiego, di non incarcerare gli studenti radicali, di dare più tutele alle donne nelle cause di divorzio.

La leadership teocratica guidata dai mullah è favorevole all'ingresso nella OMC, alle privatizzazioni, alle politiche neoliberaliste, dispone



di una enorme massa di manodopera a basso costo per la penetrazione di capitali cinesi e delle joint-ventures sui corridoi di gas e petrolio che vanno verso est e verso ovest.

Gli USA e l'UE lo sanno ed hanno qualche difficoltà ad indignarsi più di tanto. La solidarietà internazionale è resa difficile dall'isolamento dell'Iran, dai distinguo e dalle esitazioni che si fanno in Occidente, dalle ambiguità del mondo arabo verso l'Iran.

Non sai a chi dare il 5 per mille?

Dallo a un giornale laico, antirazzista e senza padroni....

nuovo
mondo

CF 92026530417

Eppure se ci lasciamo intrappolare dalle sottili distinzioni tra "riformisti" alla Mousavi e i "moderati" del clero, dalla saggezza dei mullah di Qom rispetto alla rozzezza di Khamenei, dalla propaganda anti-occidentale ed anti-semita di Ahmadinejad, rischiamo di non vedere quel movimento che sta sfidando il potere dello Stato e che paga con i morti il suo solo osare di chiedere più libertà, più giustizia, più futuro, più vita.

Anche in Iran c'è una borghesia capitalista e sfruttatrice al potere, anche in Iran c'è un clero oscurantista e libertidica, anche in Iran c'è uno Stato violento e repressivo, anche in Iran c'è un popolo che viene oppresso e schiacciato. E allora "intifada" contro la teocrazia di Tehran, resistenza popolare contro gli oppressori e gli assassini. La rivolta iraniana è una rivolta per una speranza di libertà e di giustizia sociale. Ha bisogno di tutta la solidarietà internazionale laica, antistatalista, antiautoritaria.



ANTIPODI

ANTIPODI
Rivista di politica e arte
Secondo numero seconda serie
AMERICA OGGI

Per richiederla: Crescita Politica
Editrice, CP 1418 50121 Firenze o
fdca@fdca.it